



I luoghi dei Valenti Gonzaga

Case e atmosfere della famiglia di Silvio il collezionista

Appunti per una proposta di itinerario turistico dopo la mostra "Ritratto di una collezione. Pannini e la Galleria del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga".

I Valenti, di origine longobarda e provenienti dalla Dalmazia, si stabilirono a Mantova in età medievale, dove si distinsero per la ricchezza del patrimonio fondiario e l'abilità nei commerci. Nel 1518 il nobile cavaliere Valente Valenti ottenne il privilegio di aggiungere il cognome Gonzaga al proprio e di fregiarsi delle insegne delle aquile gonzaghesche, che vennero inserite nel blasone di famiglia.

L'itinerario mantovano alla scoperta dei luoghi dei marchesi Valenti Gonzaga comincia da via Frattini n.7, nell'antica Contrada del Cervo, dove si leva maestoso Palazzo Valenti Gonzaga. Qui nacque Silvio Valenti Gonzaga (1690-1756), futuro cardinale e collezionista, protettore delle scienze e delle arti. Alla committenza di Odoardo Valenti Gonzaga (1620-1677), nonno di Silvio, si deve il radicale rinnovamento in stile barocco dell'originaria cinquecentesca dimora di famiglia. Artefice di questa trasformazione fu l'architetto fiammingo Frans Geffels (1625-1694), già prefetto delle fabbriche ducali gonzaghesche. Nel 1677 il lavoro era pressoché compiuto: la facciata mantenne il cinquecentesco zoccolo marmoreo a conci a punta di diamante e venne innalzata in corrispondenza del quinto ordine di aperture per dare luce alle nuove sale del piano nobile. Stupefacente è il cortile interno riccamente decorato a stucco, ove statue drappeggiate, telamoni, erme, mascheroni ghignanti e beffardi, panoplie, cartigli, vasi, aquile e leoni (emblemi disarticolati dello stemma dei Valenti Gonzaga) festoni di frutta e nastri svolazzanti si rincorrono sulle quattro pareti della superficie muraria. Sulla parete di fronte al portale d'ingresso, sotto al timpano, un cartiglio reca la scritta 'Valentibus apta', legando eternamente il rango del casato allo sfarzo della dimora. All'interno del palazzo merita attenzione la spettacolare Sala del Figliol Prodigio (proprietà C.P.L. Taylor) scrigno di artificio barocco che intreccia decorazione a fresco e a stucco in una complessa allegoria morale sui temi del peccato e del perdono, dei vizi e delle virtù.

Il cortile di palazzo Valenti Gonzaga è visitabile liberamente e gratuitamente.

La facciata del palazzo Valenti Gonzaga è impreziosita da due case quattrocentesche.

A destra, al n. 5, si trova l'antica Casa Guerrina (già Cattani), attualmente di proprietà privata, acquistata dal marchese Carlo Valenti nel 1690: qui abitarono i figli cadetti della famiglia Valenti Gonzaga fino all'ultima discendente del casato, Teresa (1793-1871) che si maritò al conte Francesco Arrivabene. Nella facciata si ammirano ancora le quattrocentesche statue in cotto entro nicchie. A sinistra, al n. 9 di via Frattini, vi è la Casa della beata Osanna Andreasi (1449-1505). Qui visse Osanna, di nobile famiglia mantovana, che nel 1463 vestì l'abito delle terziarie di san Domenico. La sua vita fu segnata da visioni e episodi estatici e già nel 1505 Leone X, su interessamento di Isabella d'Este marchesa di Mantova, ne autorizzò il culto. La casa, acquistata alla metà del Quattrocento da Niccolò Andreasi, padre di Osanna, è un raro esempio di abitazione quattrocentesca giunta pressoché intatta fino a noi. Si sviluppa su tre piani, oltre alle cantine e alle soffitte. La facciata è fancelliana, gli ambienti interni non hanno subito modifiche di rilievo. Le sale hanno soffitti a cassettoni dipinti, affreschi a grottesche cinquecenteschi, architetture a trompe l'oeil. Al piano nobile sono custoditi ricordi, effetti personali e documenti della beata Osanna. Estremamente suggestivo è il giardino dei semplici, con piante aromatiche e essenze officinali, racchiuso da un porticato quattrocentesco le cui

colonne recano scolpito lo stemma Andreasi. La casa, ove si avvertono ancora la spiritualità e il raccoglimento della beata, è sede dal 1935 della Fraternita Domenicana, che l'ha restaurata e che la conserva grazie all'attività dell'Associazione per i Monumenti Domenicani, fondata nel 1993. Nel 2005, in occasione del cinquecentenario della morte della beata Osanna, sono previste numerose manifestazioni di carattere filosofico, religioso e culturale. La casa della beata Osanna è visitabile il martedì e il venerdì dalle 10 alle 13 e ogni giorno su appuntamento. La visita con ingresso a offerta libera è a cura delle guide dell'Associazione dei Monumenti Domenicani. Tel. e fax. 0376.322297. E-mail casaandreasivirgilio.it. Prima di lasciare via Frattini si consiglia una visita alla settecentesca chiesa di Sant'Egidio posta al civico n. 36 di fronte agli edifici già citati. Poco più avanti, percorrendo via Frattini a destra s'imbocca via Anselmo Guerrieri Gonzaga, anticamente chiamata via Torre Mozza. Qui al n. 8 si trova l'antica residenza urbana dei marchesi Guerrieri Gonzaga, connessi per via matrimoniale ai Valenti Gonzaga. La facciata tardoquattrocentesca è imponente e sobria. Il fregio di coronamento dell'edificio presenta un'articolata cornice in cotto sostenuta da mensole e formelle con teste di putti, la fascia sottostante è ritmata da aperture a medaglione. L'interno è ricco di pitture ottocentesche. Il palazzo, già dei nobili Gazini Rizzino, venne acquistato da Odoardo Guerrieri Gonzaga nel 1857. Dal 1975 è di proprietà della provincia di Mantova e oggi è sede dell'istituto tecnico "Mantegna". L'approdo finale della storia dei luoghi dei Valenti Gonzaga è a Sustinente, nella cinquecentesca villa Guerrieri Gonzaga, tutt'ora proprietà e residenza dei marchesi Guerrieri Gonzaga. L'antica famiglia mantovana dei Guerrieri Gonzaga si imparentò con i Valenti Gonzaga attraverso le nozze di Lucrezia (1720-1775), nipote del cardinale Silvio, con Bonaventura Guerrieri Gonzaga. Lucrezia lasciò l'avito palazzo di via Frattini per trasferirsi a Sustinente, dove tra il 1760 e il 1764 ampliò la corte agricola della villa facendo costruire la grande stalla, le barchesse e altre servitù (lo testimoniano alcune lapidi murate nella tenuta). Il corpo centrale della villa, unico per la particolarissima fisionomia architettonica dei due edifici collegati da un portico tripartito a archi a pieno centro, è della fine del Cinquecento. L'azienda agricola voluta da Lucrezia continua nella sua discendenza: la 'Corte Restara' dei marchesi Guerrieri Gonzaga, produce pregiata uva da vino, cereali, orticole specializzate. Si estende nella golena difesa di Sustinente e Serravalle di circa 500 Ha (la 'restara' indica nella toponomastica locale i terreni esterni all'argine principale e nel caso della golena difesa protetti dalle alluvioni con un altro arginello). L'azienda dispone dell'agriturismo Ca' Guerriera con ristorante, sale congressi, piscina, appartamenti. In concomitanza con la mostra "Ritratto di una collezione. Pannini e la Galleria del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga" a Ca' Guerriera si potranno ammirare oggetti, ricordi e curiosità legati al tempo di Lucrezia Valenti Gonzaga. Sustinente si trova a venti Km a sud-est di Mantova, sulla riva sinistra del Po, ed è raggiungibile in auto percorrendo la strada Ostigliese, oppure via acqua con le motonavi attraccate a Mantova.

Azienda agricola Corte Restara, Via Martini 9, 46030 Sustinente (MN) tel. 0386.710296 Fax 0386-437342 E-mail: corterestara@corterestara.com.

Agriturismo Ca' Guerriera, Via Martini 91 46030 Sustinente (MN) tel. 0386.437343 Fax 0386-437342 E-mail: infocaguerriera@corterestara.com

A Sacchetta, nelle immediate vicinanze di Sustinente (1,5 km) è presente l'attracco delle motonavi per la navigazione fluviale sul Po e laghi di Mantova.

Motonavi Delta-Andes (navigazione pluviale, gite turistiche su Po-Mincio-Laguna Veneta) call center 0376-324506, sito internet: www.naviandes.com

(A cura di Maria Giuseppina Sordi)